

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi redazioni in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. anz.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie; per redazioni in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

L'Esposizione di Milano si è chiusa ufficialmente il giorno 11; la folla dei visitatori nelle ultime ore fu enorme. Il 27 corrente si riaprirà la Camera; sarà subito discusso il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia. Poi lamenti ancora per il dissesto ferroviario in Italia; e per quello postale, telegrafico e telefonico; e chi del terrore della rivoluzione in Russia che si mantengono ancora acute; scandali ed invettive per la questione e per le polemiche sulla Società Terni; ringiovanimento del partito clericale da noi dopo l'ostacolo a cui lo condanna senza pietà la Francia; e come diversivo a tutto ciò lo scoppio di una bomba al Caffè Arago, che per fortuna non fa male ad alcuno; e su tutte queste miserie un raggio luminoso di compiacimento nazionale per il genotico del Re Vittorio Emanuele, solennizzato con letizia e con reverenza più affettuosa di tutti gli anni passati. Il Re di Grecia è a Parigi; e fra qualche giorno sarà a Roma a far visita al nostro Sovrano, visita che sarà nuova ragione di festeggiamenti, di cerimonie e di dimostrazioni di simpatia o di cortesia.

Associazione Italiana per il movimento dei Forestieri

Ci mandano da Roma, 17: Nel congresso nazionale tenutosi in Milano da questa Associazione, al quale parteciparono ed aderirono numerosi rappresentanti di Municipi, Camere di Commercio, Deputazioni Provinciali ed Associazioni economiche, fu dimostrato come lo stato attuale di alcuni servizi pubblici, quali le ferrovie, le poste, i telegrafi e telefoni nuoce gravemente alla economia pubblica, intralaccia lo sviluppo ed il progresso del commercio e delle industrie, e danneggia rilevantemente gli interessi ed il buon nome del paese. Per le ferrovie è manifesta l'insufficienza delle linee, delle stazioni, del materiale, del personale; per le poste e per i telegrafi poco dissimili sono i difetti, accumulati dall'incuria e dalla preoccupazione che ha dominato sempre i Governi di adottare temperamenti di carattere transitorio e di efficacia temporanea; per i telefoni mentre i servizi attivati funzionano in modo deplorabile, è sempre lontano l'impianto di quelle linee secondarie e di allacciamento il cui bisogno è pure così sentito. Il congresso unanime deliberò che l'Associazione nazionale per i forestieri dovesse promuovere una sentita agitazione pubblica per ottenere che tali servizi abbiano immediata e durevole sistemazione, e per incoraggiare il Governo a mantenere quanto ha solennemente promesso adottando sollecitamente quei provvedimenti finanziari, tecnici ed amministrativi che si sono manifestati indispensabili per assicurare lo svolgimento regolare e razionale dei servizi, il loro sviluppo ed il loro perfezionamento.

L'Associazione si rivolge pertanto ai Comuni, alle Camere di Commercio, alle Deputazioni, ai Comuni agrari, agli Enti ed alle Associazioni economiche perché facciano sentire la loro voce all'unisono con quella della Società nazionale, di modo che il Governo del Re ed il Parlamento sappiano che l'opinione pubblica incoraggerà qualunque sforzo si compia per dare al paese, che lavora e produce, quella efficienza dei pubblici servizi che è essenziale per la vita stessa della Nazione. Le deliberazioni dovranno essere inviate al Governo e comunicate in copie alla stampa ed alla sede centrale dell'Associazione in Roma.

Spedale e Comuni

È corsa voce che il Dott. Nello Toscanelli possa essere chiamato a presiedere la Commissione degli Spedali di Pisa. Ed egli, dato il caso che non avesse difficoltà per l'accettazione, sarebbe il più indicato all'alto ufficio per l'interessamento che ha offerto alla questione di tutti gli Spedali di Toscana e per la cura proposta a quella tesi lenta da cui sono essi affetti e quasi direi senza riparo. Ora a quella dello Spedale di Pisa vuoi trovare un rimedio nell'aumento della retta giornaliera e così i Comuni della Provincia già gravati nei loro magri bilanci nella spesa di assistenza sanitaria si troveranno tra poco dinanzi al problema di un quasi fallimento in massa. Il dott. Toscanelli, che fece in proposito una saggia proposta accolta e fatta loro dai Deputati Toscani riuniti in areopago si occuperebbe da quel posto di far sì che la cosa, secondo il solito, non fosse messa in tacere ed i Comuni intanto provvedano ai casi loro. Prima di tutto si domanda: i Comuni della Provincia, che possedevano piccoli Spedali soppressi per riunirli con le loro rendite a quello grande di Pisa, è proprio vero che non debbano avere alcuna ingerenza nelle cose dello Spedale e vedere, per esempio, se i non poveri approfittino degli ambulatori per medicare costosi? La questione mi si risponderà con parola ostrogota, fu dibattuta e ai Comuni non resta nessun diritto d'ingerenza qualsiasi. Sarà, ma non ne son persuasissimo. I Comuni poi non potrebbero essi avere un qualcosa che stesse tra lo Spedale e l'Ambulatorio che io proponendo al Comune di Lari, da cui ebbi incoraggiamento a proseguir negli studi, chiamai *Stanze di degenza*? In esse troverebbero ricovero solo gli ammalati poveri e per malattie d'indole chirurgica e dovrebbero rimanere solo quel tempo, in cui fosse impossibile il trasporto a domicilio. Non potrebbero i medici condotti stessi o individualmente o collettivamente studiare la cosa e concretar delle proposte, che ridonderebbero infine a maggior vantaggio della loro istruzione scientifica e ad economia dei Comuni? Gli uomini di buona volontà ed anco le donne potrebbero meglio stimolar la beneficenza del pubblico ed eccitare la filantropia di qualcuno, che mancadono per

occasione non pensa nemmeno per idea, a indirizzarla a questo scopo. E i piccoli Spedali con stanze di degenza sotto altra forma e con scopo più determinato di quel che in antico non fosse, torneranno in onore. D. A. MASONI.

La nostra galleria di agricoltura

Martedì scorso il direttore della Scuola di Agricoltura prof. cav. Girolamo Caruso si recò a visitare la ubertosa tenuta di Pratello, della quale è proprietario quel valoroso ed intelligente agricoltore che è il conte dott. Ludovico Mastiani-Brunacci. La visita del chiarissimo prof. Caruso era stata ispirata da un invito del Ministero di Agricoltura il quale ha consigliato l'impianto di campi sperimentali per le concimazioni e le sistemazioni agrarie. Il direttore della nostra scuola scelse il campo che credette più adatto per gli esperimenti, e nel visitare l'ampia e fertile tenuta, nella quale tutti i vari rami di agricoltura sono tenuti in grande onore, ebbe a rallegrarsi vivamente col conte Ludovico che nella escursione gentilimento lo accompagnò, ed a compiacersi per la ricchezza dei possedimenti, per la varietà dell'azienda regolarmente disposta ed organizzata secondo le norme scientifiche e tecniche più moderne, per la precisione delle colture e per la vaga e lussureggiante posizione dei terreni che sembrano un giardino fiorito, tutto aulente di agresti profumi.

Il campo sperimentale di Pratello, per il quale il prof. Caruso dette particolareggiate istruzioni, sarà anche, sotto la vigilanza dell'infaticabile e assiduo proprietario, nuovo documento di progresso e di sviluppo agricolo; ed il conte Ludovico Mastiani potrà anche per ciò compiacersi di avere con zelo e con interessamento agevolato ed aiutato la maggiore fortuna dell'attività agraria nella nostra regione.

Al Palazzo Gambacorti

Fra un ritiro e l'altro - Proteste.

L'assessore dott. Cini ha ritirato le dimissioni da sotto-assessore; e noi non ce ne preoccupiamo. Soltanto pensiamo con amarezza a questo piccolo Ministero della P. I., nel quale il sistema di dare e di ritirare le dimissioni, ciò che vuol dire di aggiungere nuova confusione al disordine che già da lungo tempo vi è manifesto, è mantenuto così invariabilmente in onore. Ci mandano proteste per la sistemazione economica di un impiegato degli uffici interni a cui, computandolo nei diritti alla pensione, sarebbe stato accresciuto lo stipendio contro le disposizioni dell'organico e contro ogni norma di giustizia e di decoro per tutti.

Alla Sapienza

Risposta Reale - Il prof. Napodano - Un professore ad Urbino - Libere docenze - Onorificenze.

Al Rettore comm. Sapino è pervenuto il seguente telegramma: "I fervidi auguri ond'ella si è reso ben gentile interprete in questo giorno sono giunti particolarmente graditi a S. Maestà il Re che manda cune grazie a V. S. nel glorioso Ateneo cui è proposto." Il prof. Gabriele Napodano riprenderà le sue lezioni di diritto e procederà penale il giorno 22 novembre ad ore 10. Il nostro amico prof. Vittorio Tiranti è stato chiamato alla cattedra di procedura civile nella Università libera di Urbino. Venerdì avanti alla Commissione composta, dei professori comm. senatore Gabba, comm. prof. Carlo senatore del Regno, cav. prof. Zanichelli, comm. professore Vaccaro, cav. prof. Vacchelli e cav. prof. Del Vecchio, i signori dott. Ugo Matteucci e dott. Guglielmo Salvadori sostennero la lezione di prova per ottenere la libera docenza in filosofia del diritto trattando rispettivamente i temi: "Diritto e morale" e "Diritto naturale e diritto positivo". Il Prof. Niccolò Manfredi è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Coll'illustre professore, per la meritata onorificenza, vivamente ci ralleghiamo.

Subricetta Universitaria

Per i viaggi degli studenti - Le feste di Bruxelles - Gita d'istruzione - Circolo studentesco.

Alla direzione generale delle ferrovie di Stato, secondo i desideri espressi più volte in vari ordini del giorno anche dagli studenti della nostra Università, si sta studiando il mezzo per concedere una maggiore agevolazione di tariffa agli studenti per i viaggi

che essi devono compiere dalla loro residenza alla città che è sede degli Istituti cui sono iscritti. Come si sa, gli studenti godono già di un riabasso che è però poca cosa.

Dato che il Ministro dei lavori pubblici approvi le modificazioni di tariffa che la direzione delle ferrovie proporrà, le agevolazioni non andranno in attuazione che a partire dal 1.° gennaio 1907.

L'associazione generale degli studenti dell'Università libera di Bruxelles avverte che in occasione del X anniversario di fondazione di quella Università, si rappresenterà la tragedia di Goethe "Egmont", musica di Beethoven e il prof. Dwelshauvers terrà una dotta conferenza.

Il comitato sta preparando numerosi e variati festeggiamenti; sono concessi forti ribassi. All'appello rivolto alla gioventù colta d'Italia gli studenti del nostro Ateneo risponderanno degnamente per dimostrare ai colleghi d'oltre Alpe come la comunità dei sentimenti li avvicina in una sola aspirazione, in un solo palpito, in un solo ideale.

Verso i primi del mese di dicembre il prof. Adolfo Zerhobogho, docente di diritto penale, condurrà gli allievi del suo corso alle carceri di S. Giorgio a Lucca per una visita d'istruzione.

Ci dicono che si stanno gettando le basi di un circolo monarchico studentesco. Esso raccoglierà gli studenti appartenenti a tutte le frazioni del partito monarchico dal conservatore al democratico costituzionale.

La posa della prima pietra per il Sanatorio dei tubercolosi

La cerimonia della posa di una prima pietra per il Sanatorio dei tubercolosi a Cisanello, per quanto improvvisata all'ultimo momento, pure perchè onorata della presenza dei Sovrani ai quali tutti in Pisa vogliono bene, riuscì commovente ed anche imponente.

Si ha voglia oggi di arzigogolare sulla riuscita della dimostrazione; dobbiamo per lealtà e per sincerità di apprezzamenti convenire tutti che essa riuscì solenne, calda di entusiasmo popolare, completa per cortesia, per correttezza, per serietà.

Ciò nonostante noi insistiamo ancora nel nostro proposito: col lavoro, col studio, colle opere, coll'interessamento alle iniziative più nobili, col soccorso alle miserie più desolanti, si rende onore al Re, più che col clamore degli evviva, collo strepito delle bande e col getto dei fiori.

Ma cosa fatta capo ha; e mentre da una parte sinceramente ci compiaciamo del sentimento di educazione e di ospitalità di cui ha dato prova ancora una volta il nostro popolo, ci affrettiamo a condensare la cronaca la quale è oggi per noi, dopo i larghi resoconti dati dai giornali di fuori e specialmente dal Nuovo Giornale di Firenze che la sera istessa di mercoledì, a distanza di poche ore dalla dimostrazione, in molte centinaia di copie, comunicò con un servizio straordinario il resoconto dettagliatissimo della festa, compito assai spedito e breve.

Le botteghe si chiusero sin dalle prime ore del mattino; la gente affollò subito le strade; alla popolazione ordinaria se ne aggiunse un'altra, l'ospite di una giornata, forte di più di 20 mila persone; dai balconi, dai terrazzi, sventolavano le bandiere, pendevano gli arazzi e fra una festa di fiori le finestre si inghirlandavano di bellezze femminili.

Il Re e la Regina arrivarono a Cisanello pochi minuti prima delle ore 11, reclamati dalla folla che si trovava sui Lung'Arno e fra la quale erano confusi Sindaci, Giunte Comunali, Società di Reduci e Veterani, fratellanze militari, società operaie, di tiro a segno, circoli monarchici, società di terzari, di artigiani, Istituti scolastici, Misericordie e perfino Circoli cattolici i quali chi ha detto invitati e chi no alla dimostrazione.

Questi vi erano Mercoledì, e non ci saranno più, ad esempio, quando il Re fedele alle promesse sue, avrà firmato la legge per il divorzio!

Riverirono i Reali le autorità e le rappresentanze che si trovavano nel recinto in cui doveva aver luogo la cerimonia. Primi il Sindaco senatore prof. D'Ancona, con tutta la Giunta e i segretari avvocati Bisi e Giacomelli, il Prefetto conte Gioia, l'ing. Studiati, autore del progetto del Sanatorio in collaborazione dell'igienista illustre prof. Di Vesta, i deputati Queirolo, Orsini-Baroni, Bianchi e Tizzoni, il presidente della deputazione comm. avv. Borri ed alcuni suoi colleghi per la deputazione provinciale, il Rettore della Università comm. prof. David Sapino col prof. Guarneri, il Presidente della Camera di Commercio comm. Vittorio Sapino col cav. Pellegrino Pontecorvo; l'ing. Giuseppe Nissim per l'Ospizio di Mendicizia, il cav. Vittorio Nissim per la Congregazione di carità, il Presidente della Pia Casa di Misericordia comm. Alberto Giuli col segretario avv. Cordoni, il R. Commissario dell'Ospedale cav. Valle col direttore cav. dott. Federighi, il segretario Bolognini e il ministro economo Gaucia, il cav. Fascetti e il rag. Salghetti per l'Orfanotrofio maschile, l'avv. Mario Sapino per la Croce Bianca ed il Comitato di Milano contro la tubercolosi il cav. dott. Tobler per la Cattedra ambulante di agricoltura, l'Intendente di Finanza cav. Mignani coi suoi segretari, i professori Ceci, Pellizzi, Cian, Zanichelli, Tarantino, De Negri, Fedeli, Landi, Caruso per la Scuola di Agricoltura, D'Asiardi per la Scuola industriale, il cav. Morini per la Biblioteca e per il Circolo ufficiali in congedo, il Consiglio provinciale col prof. on. Bianchi e col consigliere dott. Naccioli, l'avv. Gualtiero Morelli in rappresentanza del Pretore e per l'Ordine dei Procuratori, il cav. Marchionneschi per la Misericordia, il cav. uff. Ercoli per il Comitato cittadino, il prof. Rossetti per la P. A., i notai Rossini e Carli per il Collegio Notarile, il colonnelli Marsala e Redicati di Morigonito, con una bella rappresentanza delle due armi di fant. e di artig.; e poi il comm. prof. Fioriti, il sig. A. Nissim, l'ingegnere G. Garsi, il conte Pozzo di Borgo, il dott. Ricci, l'avv. G. B. Bianchi, ed una bella schiera di signore e di signorine; e

poi nel recinto, nel corteo, in un posto di onore qualsiasi, si notavano i Sindaci di Pontelera cav. uff. Niccolò Giompi, di Capannoli comm. dott. Giuseppe Salvadori per delega, di Bientina cav. Tommaso Marconi, di Lari cav. uff. Italo Salvadori, di Cascina cav. uff. dott. Giuseppe Piccioli, di Vecchiano avv. Tito Gagliardi, di Crespina Servadio, di Calcinaia cav. Arganini, di Rosignano Marittimo conte comm. Mastiani, di Vicopisano ing. Montanari, di Cecina il Commissario, di Calci cav. uff. Benvenuti, di Begli San Giuliano cav. prof. Fogliata, di Collesalveti ing. dott. Carmignani, di Suvereto avv. Morghen, di Fasuglia Cassuto, di Palaia avv. Ginaldi, di Volterra, di Ponsacco, di Terricciola, di Lattico, ecc. ecc.

Il Re strinse subito affettuosamente la mano al Senatore Pacinotti; e ricevè l'Arcivescovo che gli andò incontro con il Vicario Bascherini, con il diacono Canonico Salvioni, con i segretari, i cerimonieri, ed il priore di San Biagio; quindi prese posto sul palco insieme alla Regina Elena, alle Principesse Xenia ed Elena di Serbia, alla marchesa ed al marchese Calabrin, ai Generali Panzio Vaglia e Busati e agli altri aiutanti di ordinanza; e la cerimonia ebbe principio.

Il discorso del Sen. D'Ancona. Ebbe per il primo la parola il Sindaco Senatore D'Ancona, di cui riportiamo il discorso perchè nobilissimo, elevato, toccante, ornato del più fine magistero di stile. Egli disse:

Sire, graziosissima Regina.

Conforme al sentir Vostro, Augusti Sovrani, cara al vostro animo inchinevole a soccorrere pietosamente e lenire le umane miserie è senza dubbio la cerimonia, alla quale avete consentito di assistere, rendendola più solenne colla desiderata presenza Vostra. Della quale cosa io vi rendo grazie per la Città, che in questo momento ho l'onore di rappresentare. Tra i tanti mali ond'è afflitta l'amata natura, uno ve n'ha, il cui nome non è preferito senza terrore; che ugualmente colpisce il ricco e il povero, e miseramente consuma l'esistenza, specie nel periodo della giovinezza. La morte miete inesorabile le vite umane quando più appunto sorridono le rosee speranze dell'avvenire.

Contro questo insidioso potentissimo morbo, la scienza moderna confida opporre un argine con appropriate cure e precauzioni, e già presso ogni Nazione civile, già nel seno stesso d'Italia nostra sorgono e si moltiplicano i sanatori per tubercolosi.

Pisa, sede di antico e glorioso Ateneo, non vuole in ciò esser da meno di altra città della Penisola, nè mancare alle secolari sue tradizioni di beneficenza; e in questo luogo appartato, in quest'ampia pianura aperta ai raggi del sole, governata da nite temperie, ferace di frondi e di messi, vuol che si innalzi un Istituto consimile. E del futuro, ma non lontano sorgere di esso, più che augurio, e non fallace promessa lodierna cerimonia, pel concorso delle Maestà Vostra.

Il blocco lapideo che Voi, Sire, sotto gli sguardi dell'Augusta Regina, e di quanti sono qui accorsi, cementate in questa fossa, non rimarrà come porterebbe la sua natura, infecundo. Dopo un tempo che tutti dobbiamo sperare breve, sorgerà su questa pietra l'auspicato Edificio! Il cielo che benedice la mano del buon agricoltore quando affida alla terra la promettente semente, benedica in questo momento, o Sire, la mano Vostra, sicché l'opera da Voi iniziata presto cresca e fruttifichi!

Gli altri discorsi. Parlarono quindi l'onor. prof. Queirolo, in modo commoventissimo, rilevando la nobiltà dell'iniziativa, commiserando eloquentemente gli afflitti che dal sanatorio futuro avranno necessario sollievo ed elogiando il progetto dell'ing. Studiati e dell'igienista Di Vesta, e rivendicando a Pisa il primo posto di onore nella secolare tradizione della beneficenza; e il Commissario dell'Ospedale cav. Valle per compiacersi della iniziativa della sua amministrazione, la quale fra due mesi al più tardi metterà all'asta l'appalto dei lavori portandoli a termine gradatamente incominciando dalla prima sezione che è la più necessaria.

La posa della pietra. Dopo i discorsi, i Reali discesero dal palco insieme colle autorità, e si recarono a firmare la pergamena dettata dal venerando prof. Buonamicci senatore del Regno, e innata dal prof. Gatti della Scuola tecnica. Dopo i Sovrani, firmarono i senatori D'Ancona e

Paciotti, i deputati, il commissario dei RR. Ospedali ed altri.

Nel frattempo una bambina di Cisanella porse alla Regina un magnifico mazzo di fiori, e questa ringraziandola la baciò affettuosamente.

Quindi l'arcivescovo Maffi, si avvicinò alla pietra, recitò le preci rituali e la benedisse, e il Re prese la cazzola d'argento dorato cementò la pietra ov'era racchiusa la pergamena e la spalmo di un primo strato di calce.

Subito dopo il Re salutò i sindaci e le autorità, stringendo a tutti cordialmente la mano: si formò di nuovo il corteo per il ritorno fra le acclamazioni della folla, fra lo sventolare delle bandiere delle innumerevoli società, il suono festoso delle musiche, mentre dalle finestre e dai balconi scendeva sui Sovrani una copiosa pioggia di fiori.

Il ritorno sui Lung'Arno fino al Palazzo Reale.

E' impossibile tenere dietro alla corsa festosa delle postiglione reali passate fra la scorta d'onore dei R. Carabinieri al comando del maggiore Cavalli e del tenente Lelli, salutate di grida entusiastiche, riverite dallo sventolare delle bandiere (vi erano più di cento bandiere e trecento rappresentanze) acclamato dal suono delle bande (che erano venti) ricoperte da una profusione di fiori lanciati da ogni parte.

Il Re, commosso per tanta dimostrazione, desiderò far sosta al palazzo reale ed assistere dal terrazzo insieme alla Regina allo sfilamento del corteo.

Dopo venti minuti in automobile corse a S. Rossore.

La riuscita della dimostrazione deve attribuirsi sinceramente e completamente a quella esplosione di sensi affettuosi e devoti cui il nostro popolo, senza gradazioni di partito, si abbandona votentieri ogni volta che può dimostrare la sua gratitudine agli Ospiti generosi. Come si fa a rimpicciolarne il significato e l'importanza, come è piaciuto al corrispondente del *Giornale d'Italia*, proprio per essere più realista del Re — col rilevare il successo della dimostrazione dovuto ad una sola società?

La dimostrazione, intendiamoci bene, l'ha fatta il popolo, da sé, coll'anima sua; e l'onore della riuscita spetta tutta a lui.

A dare altre croci penseranno più tardi!

TESTE e TASTI

La moda.

Con le giacche rotonde e corte, che la moda favorisce più che mai finché non arrivino i grandi freddi a consigliare di sostituirle con qualcosa di più solido, sono assai in voga i gilet di pelle di Svezia o di panno d'un color vivo, di forma mascolina, attillatissimi, chiusi da una sola fila di bottoni, minuscoli, dorati; nonché quelli Direttorio, a grandi risvolti, che coprono in parte la giacchetta, di stoffe esotiche ricamate, di velluto dipinto a fuoco o, più modestamente, a righe verticali bianche e nere.

Ancora.

Le gonne a corsetto accennano a tramontare. La cintura, o si omette addirittura, o si fa molto alta e soprattutto rotonda: le punte sono di antiquario. Sembra destinato a risorgere, specialmente per grandi mantelli da corse o da serata, quel taglio speciale che riunisce in un pezzo solo il dorso, la spalla e magari le maniche e che ebbe un breve periodo di gran diffusione due o tre anni fa. In ogni modo la tendenza alle spalle spioventi è manifesta.

Pettinature.

In generale le pettinature, alte o basse che siano, si portano molto abbondanti, in masse morbide e ricche, con nodetti di capelli, con nodi più grandi, con cocche arrotolate naturalmente, con ciuffetti arricciati. Pettinature molto complicate dunque nella loro abbondanza: molto ondulate, molto gonfie e disposte con forme capricciose, che sembrano libere e semplici. Non bisogna dimenticare che la pettinatura alta o quasi alta, dona, quasi sempre, alla fisionomia, e specialmente, ringiovanisce.

Guanti.

Il guanto di *suede*, nel suo colore naturale, continua a dominare. Insieme con esso il guanto grigio molto scuro si disputa il favore femminile. Presentemente a Parigi sulle *toilettes* nere si portano poco i guanti bianchi e molto i guanti neri, ma è un capriccio che non durerà.

Velette.

Le velette di *chantilly* nero, a disegni fluissimissimi, sono tra quelle usate in questo momento, le più eleganti e le più adoperate. Spesso lo *chantilly* delle velette si accoppia al colore della *toilette*: grigio quando l'abito è grigio, fulvo quando esso è fulvo o marrone.

La cravatta.

Iddio diede all'uomo una compagna; la donna. La moda diede all'uomo una compagna: la cravatta. La cravatta è la decorazione di coloro che non ne posseggono altre.

Dimmi che cravatte hai, e ti dirò chi sei. Nella vita la grande difficoltà è nello scegliere un nodo; per la cravatta la grande difficoltà è nello stringerlo.

Tutti i nodi vengono al pettine, eccetto il nodo... della cravatta.

E' più facile stringere una buona amicizia che un nodo, ben fatto.

Una cattiva cravatta è un nodo scorsoio; non manca la forza.

La cravatta deve avere i caratteri di una donna moderna: essere un po' leggiera, abbastanza capricciosa, flessuosa, facile a maneggiarsi e vivere d'accordo con l'abito nel quale si trova a contatto.

Le cravatte per l'uomo veramente *chic*, sono come i *firts*; bisogna averne moltissime, ma preferirne una. Se Petronio avesse portato delle cravatte Edoardo VII non avrebbe avuto null'altro da insegnare.

La cravattina bianca è come una fanciulla: portata una volta, ha perduto per sempre il suo candore.

La civetteria della donna si può allargare in un biagiamento completo: quella dell'uomo deve condensarsi in una cravatta.

La cravatta ha un lato comune con le creature

umane e soffre anch'essa il suo tetano: la puntura di un cattivo spillo può ucciderla.

Le cravatte, come le donne, bisogna frenarle, ma con un oggetto di valore. Una ferma cravatta dev'essere come un marito di spirito: essere *chic*, ma inflessibile.

La cravatta somiglia a un affetto: non si stringe bene che la prima volta. Alla seconda, ha già perduto la freschezza.

Di una cravatta, come di una donna, bisogna disfarsi prima che prenda... una cattiva piega.

Le scarpe.

La scarpa di ultima moda per la stagione autunnale è nera; con la parte superiore di panno grigio ornato di grandi bottoni di madreperla.

Le piccole eleganze.

La moda di portare un mazzolino di fiori, al *corsage* è molto antica: tanto meglio, se i fiori sono freschi: molto più, se i fiori sono artificiali, ma così carini, da esser più belli dei veri. Al diciottesimo secolo questi *pique* di fiori erano così voluminosi che meritavano il nome di fasci di fiori. Adesso questi mazzolini sono molto più piccoli, ma non servono a guarnire solo un *corsage*. Si vedono adornare i risvolti di giacchette e di mantelli e si ritrovano, questi fiori sui boa e sulle stolle di pelliccia; ogni cravatta di pelliccia ne ha uno. Il contrasto del fiore delicato con la pelliccia è seducibilissimo! Esso mette una nota gaia sopra un fondo di cupa lontanità di ricco zibellino e ciò rialza i toni smorti di *chinchilla*. Tutti i fiori di autunno servono a fare dei deliziosi mazzolini di *corsage*, ma il vero mazzolino del momento, è quello formato da semplici foglie di vigna, piccole dai toni di rame e di fuoco. Si riuniscono una dozzina di foglie che vanno dal verde al rosso, passando per tutte le tinte della foglia morta, si uniscono artisticamente insieme e si ferma il mazzolino all'angolo del boa o della stola, come se si fossero raccolte le belle foglie di autunno, durante la passeggiata. Niente di più elegante sopra un costume *tailleur*.

Fidanzamento.

L'amico dott. Giuseppe Podda, figlio del cav. Francesco, avvocato erariale di Cagliari, si è promesso sposo colla bella e gentile signorina Lavinia Fascetti, della nostra città.

Auguri, auguri fervidi di ogni felicità.

Ancora.

La signorina Ige Terri di Navacchio si è fidanzata col sig. Nestore Gaucia, Economo dei RR. Spedali di Santa Chiara.

Rallegramenti vivissimi.

Nozze.

Domani, lunedì, a Trontano (D'Ossola) il tenente medico sig. dott. Giuseppe Matusci di Pisa si unirà in matrimonio colla gentile e vezzosa signorina Clelia Poggiani, figlia dell'egregio signor ragioniere Poggiani che ricopre con onore l'ufficio presso la nostra Intendenza di Finanza.

Alle nozze auspicate gli amici di Pisa assistono di lontano col cuore; e col cuore alla felicità degli sposi mandano auguri fervidissimi ed affettuosi.

Una culla.

A Piero, il bambino che è nato ai gentili amici miei, sig. Giulio Michelozzi, direttore dei telefoni, e sig. Giulio Michelozzi Ammagliati, bello, vispo, grazioso e sano, mando gli auguri di felicità.

Il battesimo.

Alle ore 10 di ieri ebbe luogo al Battistero la funzione in onore di Maria Anna, la bella bambina figlia del sig. Luigi Guidotti, direttore della fabbrica di Via Martiri, e della sig. Ernestina Guidotti Martinetti. Fu padrino il sig. Carmine di Milano e madrina la sig. Marietta Bazzelli Martinetti.

Dopo la cerimonia, in casa Guidotti fu servito un pranzo sontuoso ai parenti ed agli amici, e furono offerti alla fanciulletta i più calorosi auguri di vita felice, tranquilla e serena.

Libero dalla bomba.

Mando un miralegro caldo e schietto all'illustre prof. Guglielmo Romiti che martedì sera a Roma dove si trovava per giudicare di un concorso di ostetricia, si trovò al caffè Aragone vicino al posto dove scoppiò la bomba, e ne rimase illeso.

Gianduiotti.

La dolce poesia si rinnova e si ridesta ogni anno nella stagione dei dolci: le prime brezze fresche e taglietti risuscitano la gloria dei cioccolatini di Moriondo e Gariglio, i più fini, i più gustosi, i più delicati; i profeti di gianduiotti si elevano nelle pasticcerie più ricche; appetiti di piccole bocchine si aguzzano alla nera visione del cioccolato sontuoso.

Donne.

Alla domanda: — A che pensano le donne? — il *Giornale d'igiene* risponde così:

A quattro anni: ai confetti e zuccherini.

A sette anni: alla loro bambola favorita.

A tredici anni: al cuoretto.

A diciotto anni: sognano un matrimonio romantico.

A vent'anni: intravedono il loro primo figliuolo.

A trentacinque anni: sono desolate per il loro primo capello bianco.

A quarant'anni: si dolgono di rughe premature.

A cinquant'anni: si ricordano del passato.

A sessant'anni: non s'interessano d'altro che dei loro nipotini.

Per la bellezza e per l'igiene.

Il più eccellente detergente e l'acqua di Colonia. Ecco la ricetta per chi vuole prepararsela da sé.

Essenza di bergamotto parti 20; di limoni parti 20; tintura di muschio parti 5, essenza di fiori d'arancio parti 2, essenza di cannella parti 1; di garofani parti 1; di rose parti 1; alcool parti 150: acqua parti 150.

Per finire.

— Come? vi dico di chiamare un medico e voi tornate con un veterinario?

— Mi ha detto che aveva una febbre da cavallo...

di Duchéno

Noticine Marinesi

Caro PONTE,

13 novembre

A sentire i giornali c'è della gente che si spomenta perché fra alcune centinaia d'anni deve sparire l'isola di Malta. Qui invece ogni libecciatina mangia molti metri cubi della spiaggia e nessuno se ne dà briga. Ci sono i famosi puntoni costruiti dopo il crollo di un'ala dell'Ospizio Marino e, secondo i nostri padri coscritti, debbono bastare. Ohimè no! non bastano, poiché sempre si avvanza il mare e chi ha veduto la foce dell'Arno dieci anni or sono non la riconosce di certo perché là dove, a sinistra, si estendeva una vasta superficie di terreno coperto di ginepri non v'è che acqua. Già questa, ogni qualvolta tira il libeccio anche non fortemente, invade allegramente la ridente banditina del Fortino e della strada massicciata innanzi alla villa Peratoner rimane se ne dà briga. Un'altra tempesta ed il marciapiede verrà intaccato. Cosa si aspetta per provvedere? Come per l'Ospizio che il fabbricato capitolomboli? Chi ha tempo non aspetti tempo — dice un proverbio savissimo e senza dubbio lo credè qualche economista, il quale sapeva che il lasciar distruggere per ricostruire dopo costa assai più del difendere non si tosto si affaccia il pericolo.

A proposito dei puntoni va accennato ch'essi incominciano a sfasciarsi e la caduta dei più che sorreggono le pietre è questione d'un paio d'anni al più. Cosa avverrà allora? Intanto, per aiutarne la rovina, di quando in quando vengono *dinamitate* quelle non robuste dighe.

Stamani, per esempio, alle 10, ora che escludeva l'idea di atti clandestini poiché già da un pezzo il sole irradiava su tutta la nostra spiaggia, una frotta di predoni venuti dalla parte di Livorno ha lanciato tre torpedini, una per puntone, ed ha raccolto un centinaio di libbre di pesci, distruggendone chi sa quanto e dando un bell'esempio del come, in Toscana ed a trecento metri da una brigata di guardia di finanza, si rispetta la legge sulla pesca.

Ma chi si stupisce più di simili gesta compiute sempre impunemente?

Fra Marina e Costantinopoli v'è un punto di rassomiglianza: il numero dei cani vaganti. L'altro giorno ne contai un branco di quattordici in Piazza delle Baleari ed in esso erano rappresentate tutte le razze conosciute e sconosciute, ma più specialmente queste ultime.

Non sono mordaci fortunatamente, perché ora di museruola non si parla più, ma abbaiano volentierissimo e di notte i loro concerti cacofonici sono piuttosto molesti. Non vedo invero il modo di rimediare a quell'inconveniente, ma lo segnalo unicamente per far capire che fra la composta e vigilata stazione balneare dell'estate ed il trascurato pascello dell'inverno v'è una bella differenza. Però rimangono sempre i tramonti stranamente luminosi, le superbe colere del mare, il denso verde della misteriosa pineta; e ciò è largo compenso alle piccole miserie che qui, come ovunque d'altronde, tartassano la povera umanità.

Saluti cordialissimi dal
derottissimo
Bob.

SPORT

I premi per le corse. — Il *Giornale d'Ippologia*, nell'ultimo suo numero pubblicato ieri, porta le seguenti interessanti notizie:

* I premi elargiti dalle Società di corse al galoppo in Italia nel 1906 hanno dato un totale di L. 1,137,700. La sola città di Milano figura con L. 740,200.

Per il futuro anno in cui le giornate di corse saranno notevolmente aumentate tanto a Milano come a Roma e a Napoli si ritiene che durante il 1907 i premi ascenderanno complessivamente a un milione e mezzo. La sola Società milanese aumenterà la dotazione dei premi di L. 80,000.

Fra Pagrucche e Gibus

Al Teatro Rossi.

Col *Giorno della Cresima* del Rivetta, la Compagnia Tovagliari-Carlotti-Talli-Baghetti dette mercoledì l'addio al pubblico pisano che durante quindici rappresentazioni dimostrò il suo più vivo entusiasmo e gradimento.

Venerdì andò in scena la Compagnia Dora Baldanella, diretta dal Cav. Pietrioni, artista e direttore insuperabile, con *Pomela Nobile* del Goldoni. La compagnia che è affiatatissima, che ha con sé ottimi elementi, giovani ed intelligenti, è piaciuta moltissimo.

Sabato, con concorso straordinario, rappresentò la nuovissima commedia del Morais *l'Avvocato difensore*, che, come a Livorno, ebbe festose accoglienze.

Questa sera, domenica, *l'Quattro rusteghi*, capolavoro del Goldoni, recitato nel suo testo completo e con le maschere veneziane.

Lunedì e martedì si daranno le due ultime rappresentazioni con due delle migliori commedie del repertorio veneziano.

Mercoledì al Rossi si farà riposo, allo scopo di preparare il gran debutto della Compagnia di varietà diretta dal cav. Ernesto Fournier, reduce dai trionfi riportati a Milano, Torino e ultimamente all'Alfieri di Firenze.

Questa compagnia è corredata di splendidi scenari e di ricchi vestimenti ed è composta di artisti provetti che ovunque riportarono successi veramente colossali; in una parola non si tratta delle solite compagnie di varietà che girano per caffè concerto e che non valgono niente. Il Fournier porta uno spettacolo di primissimo ordine e degno del nostro teatro Rossi.

Mercoledì del dicembre a cura del concessionario De Veroli avremo un grande avvenimento artistico colla venuta di Ernest Zaccani che darà tre sole rappresentazioni, fra una delle quali ci farà sentire il *Contadino Lambertini*, l'ultimo successo drammatico del Teatro di prosa italiano. In questa occasione sarà fatta anche la commemorazione di Giuseppe dal valoroso nostro amico avv. Alessandro Carpi.

Sarebbe intenzione del concessionario di rappresentare anche *Più che l'Amore* del D'Annunzio, ma dopo l'insuccesso di Roma e Napoli, l'amico De Veroli non ha ancora presa una decisione definitiva riserbandosi di aspettare l'ultima prova che sarà tentata dallo Zaccani a Firenze.

Al Teatro Nuovo. — Per quest'anno non si avrà Presidenza: e sarà meglio così. Un comitato di tre membri dirigerà provvisoriamente il teatro, lasciando per quest'anno immutati regolamenti e concordati.

La lettura della commedia in un atto "La Nonna" sarà tenuta oggi, domenica, alle ore 15, nella sala del Circolo l'Unione.

Cronaca Scolastica

Assemblea dell'U. M. N. (sezione di Pisa) - La guerra ai supplenti - Il Riceratorio - I maestri all'Esposizione.

Per oggi, alle ore 10, nella sala del Vione del Carmine, è convocata un'adunanza generale della sezione pisana dell'U. M. N.

La guerra ai supplenti continua e i nuovi armigeri - a quanto si verifica - sarebbero proprio dei colleghi che, atterriti dal miraggio di una remunerazione straordinaria, si adatterebbero a tenere in iscuola 75 ed 80 alunni, evitando così lo sdoppiamento che altrimenti si imporrebbe. O l'igiene, o la pedagogia, me la saluta lei? domanderebbe l'ineffabile Oronzo E. Marginati del "Travaso".

Il locale scolastico che l'on. Giunta Municipale ha concesso per l'istituendo Riceratorio è quello dell'ex-convento di S. Benedetto, perché la palestra di San Giovanni, nelle ore del pomeriggio, è occupata dagli alunni delle scuole secondarie. In occasione dell'apertura del Riceratorio, la Commissione direttiva dell'U. M. N. pubblicherà un manifesto alla cittadinanza.

All'Esposizione di Milano, l'U. M. N. per la sua forte e sapiente organizzazione, ha meritato la massima onorificenza; il gran premio. Questa notizia, veramente confortante, sia di sprone a quanti vivono ancora lontani dalla grande famiglia.

COMIZIO AGRARIO

Distribuzioni gratuite di viti americane.

Questo Comizio agrario crede opportuno di rendere noto agli agricoltori, che anche quest'anno il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, ha concesso la distribuzione di viti americane. Per la nostra provincia, i richiedenti dovranno rivolgersi al R. Vivaio di Portoferraio, uniformandosi alle seguenti norme:

1. I richiedenti per ottenere gratuitamente le talee e barbatelle di viti americane, dovranno inviare alla Direzione del Regio Vivaio di viti americane in Portoferraio, una domanda in carta da bollo da lire 0,50 munita del visto del Sindaco dove risiede il richiedente e delle seguenti indicazioni:

a) Numero delle talee e barbatelle che si richiedono;

b) Estensione del terreno da piantarsi col nome della località, del comune e della provincia cui appartiene;

c) Dichiarazione che le talee e barbatelle serviranno per la piantazione delle proprie terre, o di quelle tenute in enfiteusi, ovvero in fitto con regolare contratto;

d) Dichiarazione con la quale il richiedente si obbliga a permettere ai delegati del Ministero di verificare se tutte le talee e barbatelle concesse sono piantate sui terreni indicati nella domanda.

2. Le domande presentate in tempo utile, saranno soddisfatte proporzionalmente al materiale disponibile. E' però lasciata facoltà al direttore di accogliere anche integralmente quelle provenienti da piccoli proprietari e fittaioli, i quali domandino un limitato numero di talee o barbatelle.

3. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 31 dicembre.

4. Qualora venga accertato che il richiedente non abbia piantato le talee e le barbatelle ottenute nella località indicata o ne abbia fatto commercio, sarà escluso dalle future distribuzioni di viti americane.

5. I richiedenti che ottengono dai Vivai dello stato talee o barbatelle di viti americane, avranno a loro carico le spese di porto e di imballaggio, che saranno pagate contro assegno ferroviario, quando essi non le ritirino direttamente dai singoli Vivai.

Allo scopo di facilitare la scelta della varietà americana, sarà opportuno indicare nella domanda la natura del terreno che intendi piantare e cioè se argilloso, ghiaioso o calcareo, annotando specialmente se esso è profondo o no, oppure se va soggetto nelle annate normali, a siccità.

Tra Libri e Riviste

P. GIULIO MARCHI. — *La Cappella del Capitolo di S. Bonaventura in Pisa*. — Firenze, 1906, opuscolo di pp. 40 in 16. Prezzo cent. 80.

L'A. in quest'opuscolo riunisce le più importanti notizie sull'artistica cappella datata dagli scrittori dell'ordine francescano, e dai compilatori di memorie storiche locali, senza trascurare quel poco che si può ricavare dai documenti archivistici.

Dopo aver descritto gli affreschi del Gerini, racconta brevemente le vicende subite dalla chiesa di S. Francesco e dall'annessa cappella capitolare attraverso il seicento e il settecento fino ai restauri iniziati dal Lasinio nel 1824 e interrotti poi per le ragioni che tutti conoscono.

Al voto col quale si chiude l'opuscolo — dove il giovane frate, che un tempo fu ospite nostro, rivela un grande amore per le memorie artistiche del suo ordine — ci piace di aggiungere il nostro: che si pensi una buona volta ad un restauro definitivo di quella cappella. L'umidità filtrata dal soffitto nelle pareti ha fatto cadere gli intonachi e più ancora cadranno se non si arresterà a tempo quel rovinio.

A' la Ville de PARIS

M. di A. Servi - Livorno

Tessuti di ogni genere per Signora - Costumi di Parigi - Confezioni - Corsetti - CAMPRON a richiesta.

VINI di LUSSO e da PASTO garantiti genuini di importazione diretta dalle principali fattorie della Toscana, si vendono all'ingrosso presso la Ditta BARROCCIO e C. nei suoi magazzini di Via del Cancello, num. 11-13 — PISA.

CONSIGLIO PROVINCIALE

(Seduta del giorno 17).

Sono presenti 26 consiglieri: *Carina, Magnai, Corsi, Borri, Bellinacci, Bacci, Inghirami, I. Salvadori, Del Frate, G. Salvadori, Coli, Rutili, on. Bianchi, Mastiani, Peverada, Orsini-Baroni, Dufour Berte, Belloni-Filippi, Federighi, Burchianti, Lecci, Gambini, Guidi, Curpi, Noccioli e Tobler.*

Si nominano i signori Maglioli Francesco, Fabiani Fausto, Dufour-Bert Edoardo, Berni Ranieri e Dini Francesco, a far parte della Commissione provinciale elettorale, e i signori Lecci avv. Amerigo e Orsini-Baroni Francesco come rappresentanti nella Commissione per la rivendita delle private. Essendo l'ultima seduta della sessione si procede al sorteggio di 8 consiglieri che debbono rieleggerti e si estraggono i nomi dei consiglieri: Bianchi Emilio, Inghirami Michelangelo, Mastiani-Brunacci Teodoro, Gambini Giuseppe, Falaschi Enrico, Carina Paolo, Morelli-Gualtieri Geronimo e Tribolati Pio. Per compiuto sessennio scadono i consiglieri: Lecci, Tobler, Federighi, Sighieri, Collavoli e Giusteschi, oltre dei quali verrà eletto anche un consigliere del Mandamento di Pisa (città) in sostituzione del dimissionario prof. Buonamici. Il deputato Magnai riferisce le trattative avute col comm. Audisio per la questione del tram Pisabagni S. Giuliano-Lucca; il Consiglio incoraggia la Deputazione a proseguire nelle trattative perché questo affare venga ormai definito. E la seduta è tolta alle 12,10.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Alla Corte di Assise.

Causa Serfolli. — E' opportunamente terminata con un'assoluzione e con un pieno rassicuramento fra le parti. Malgrado infatti che il P. M. mantenesse l'accusa del mancato omicidio, i giurati, secondo le richieste del difensore avv. Carpi, ammisero a favore dell'imputato la legittima difesa.

Causa Fantacci. — Come avevamo previsto, il dibattimento è stato rinviato, avendo i periti psichiatrici richiesto una dilazione di 50 giorni per ultimare i loro studi circa la responsabilità morale dell'imputato. Diamo intanto il resoconto del fatto:

Sebastiano Fantacci possidente di Montescudatio, uomo cinquantenne, di carattere mite e taciturno, si accorse un giorno di essere affetto da una malattia inopinabile. Non avendo da oltre vent'anni avuto contatto con altra donna all'infuori della propria moglie, e avendo ragione di credere ch'ella gli avesse trasmesso il male, si rivolse per consiglio e per sfogo dell'animo suo al dott. D'Antilio, della sua moglie cugino, e di ambedue mezzo affezionato.

Cercò il dottore ogni mezzo per persuadere il Fantacci che la sua malattia era d'altro genere e men grave di quella temuta, e per meglio indurlo a ricredersi gli prescrive le dosi refrigeranti di uso comune. Ma aumentando il dolore fisico nel Fantacci, e facendosi più evidenti i segni della malattia da lui temuta, ricorre nuovamente al D'Antilio, raccomandandosi caldissimamente perché gli dicesse una parola di verità. Mai il povero D'Antilio volle per un senso pietoso rilevare al Fantacci la realtà; talché nell'animo agitato di quest'uomo, forte si accese il sospetto anche contro il medico, per il quale sino allora aveva nutrito stima e considerazione profonda, e nella cui amicizia sperava di trovare la salvezza fisica e quella morale.

Fuori di sé per la degradazione morale dalla quale si sentiva colpito, quest'uomo dietro consiglio di un leguainolo del suo paese, lascia una sera la casa e la moglie e si rifugia nel vicino paese del Sasso presso i suoi parenti con pensieri di vendetta.

Scrive lettere sconclusionarie, pronunzia parole senza senso, descrittive e mostra la propria contaminazione, quasi pel gusto di farlo ricadere sulla moglie infedele.

Dopo alcuni giorni della sua dimora al Sasso, dove lo insegue il mormorio del pubblico, e dove il suo cervello è montato più che mai dall'esagerato commento che i conoscenti e gli amici fanno alla sua malattia, arriva in casa di Fantacci Fantacci suo parente, il dott. D'Antilio il quale recatosi con lui in una stanza, lo visita, lo dice guarito e assicurandogli che sua moglie è innocente, lo prega a voler tornare in casa con lei.

Il Fantacci, che sente ancora il male addosso, che odia la moglie, non ha tempo di frenare l'impeto della sua natura impulsiva, già da alcuni giorni in rivolta contro se stesso, e contro gli altri, e alle parole del dottore sollevato di scatto come da una furia d'uragano apre il coltello che teneva in tasca e vibra ripetutamente contro il povero dottore l'arma tremenda.

Il medico disse: — Mi ha assalito come un cane! e spirò.

Questo il fatto come si può rilevare dal processo scritto, fatto attraverso il quale è forse facile rilevare il dramma psichico più tremendo che abbia turbato un uomo tanto da condurlo all'uccisione di un innocente per bisogno di sfogo, per necessità di scacciare in una irrefrenabile reazione di elettricità accumulata nei suoi nervi e nelle sue vene.

Si discuterà ancora al processo se il Fantacci sia pazzo, e potrebbe allora cambiare al lume delle perizie la figura del reo e potrebbe esser scusato il suo delitto.

Certamente è questa una compassionevole figura di delinquente.

La famiglia del povero morto si è costituita parte civile, con l'assistenza degli avv. Lecci e Ricci.

Il Fantacci è difeso dall'avv. A. Dello Sbarba.

La difesa indusse come perito medico legale l'illustre Borri di Firenze, e il P. M. e la parte civile il prof. Pellizzi di Pisa, e il prof. Funaioli di Siena.

Causa Valdissera. — Mercoledì 21, comincerà il processo contro Valdissera Alessandro imputato di omicidio volontario per avere il 13 Giugno in Piazza S. Caterina con molteplici colpi di coltello ucciso Bernardini Giuseppe, pare per ragioni di interesse. **Difensori:** avv. Carpi, avv. Vaselli ed avv. Castelli. P. C. avv. Veroli.

ANNINA e NICCOLINA FERRARI

PIANISTE — con Diploma di Magistero.

(Allievo in Pianoforte del prof. Alfredo De Luca, in Armonia o cultura generale musicista del maestro cav. Guido Sacchini) Direttore del R. Istit. Music. di Firenze.

Insegnamento del Pianoforte

secondo i programmi governativi e dei diversi Istituti Musicali. — **LEZIONI** in casa propria e a domicilio.

PISA — Via Vespucci, numero 13 — PISA.

Cronachetta Agraria

Scalziamo per tempo gli olivi.

L'autunno è la stagione più propizia per la scalzatura degli olivi.

La quale trae seco i seguenti vantaggi:
a) Bonifica il suolo messo a diretto contatto degli agenti atmosferici.

b) Raccoglie le acque piovane invernali al piede delle piante, formando delle conserve per la perigliosa stagione primaverile ed estiva in cui le piante soffrono assai per la siccità.

c) Procura aria alle radici le quali, respirando meglio, determinano una maggiore attività nella vita vegetativa delle piante.

Laonde questa scalzatura giova assai più che al raccolto pendente anche al futuro.

Essa prepara inoltre la pianta a ricevere la concimazione che si farà subito dopo al principio dell'inverno.

Dopo una lunga alternativa di affanni e di ansie, nella solitudine del lazzeretto, si spense mercoledì poco più che ventenne, nel rigoglio della vita, l'operaia dello Stabilimento Pontecorvo, **MAZZINA CAPANNA**. Ebbe cuore aperto e franco; le volevano tutti bene e la sua dipartita richiamò intorno alla bara, odorosa di fiori, come la giovinezza, il cordoglio dei conoscenti e delle compagnie di lavoro che si recarono in massa a portarle l'estremo tributo dell'affetto. E per la madre inconsolabile, per il fidanzato piombato nel lutto più grave, fu questa una bella dimostrazione di gentile e sincera condoglianza.

Alfredo Cresci, colpito negli affetti più cari con la irreparabile perdita del diletto fratello **Professore GIOVANNI CRESCI**, porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che si sono associati affettuosamente al suo dolore.

Mercoledì morì dopo bravi giorni di malattia **ALESSIO DI GADDO**, che fu uomo amato da tutti per la generosità del cuore, per la schiettezza del carattere. Ebbe principi democratici che conservò fino all'ultimo. Il trasporto della salma ebbe luogo giovedì in forma civile; a Porta Nuova, Avarardo Giannese, a nome degli amici, salutò la salma che fu venerdì cremata.

ISTITUTO "BARSANTI"

Maschile e Femminile - (Fondato nel 1894).

Completo insegnamento elementare. — Via San Martino, numero 33 — PISA.



CHIEDERE GRATIS OPUSCOLO SCIENTIFICO

COLLEGIO MASSIMO D'AZEGLIO

ISTITUTO NAZIONALE

Firenze — Via S. Reparata, 36 — Firenze.

Scuole elementari e tecniche - Ginnasio - Liceo - Corsi accelerati - Scuola di Commercio - Corso preparatorio alla R. Scuola di Scienze sociali.

L'Istituto che ha insegnato fra i più valorosi della Toscana - occupa un grandioso palazzo, l'unico costruito in Firenze per uso esclusivo di Collegio.

E' prossimo ai viali e gode ampiamente della saluberrima aria fiorentina.

Preside agli studi: RENATO FUCINI

Direttore prof. G. BEITINI.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

F. LUZZATO & Comp.

Sede Principale - GENOVA - Sede Principale

[CASA DI FIDUCIA]

per la Fornitura di Corredi di Biancheria — da Sposa — da Casa — da Uomo — da Neonato, ecc. ecc.

RICAMI a mano - Merletti Artistici

RECAPITO IN PISA

Lung'Arno Gambacorti, 25/II.

NB. - Presso il detto recapito la nostra Clientela troverà un **Campanario Completo** dei Modelli più recenti, e nel caso creda passare ordini potrà avere tutte le indicazioni che la interessassero.

MALATTIE DEI BAMBINI

Specialista Dottor **T. BALDO MARINI**.

Visite a pagamento tutti i giorni dalle 12 alle 13.

PISA - Borgo Largo num. 11, p. u. - PISA.

STATO CIVILE

dal 10 al 16 Novembre 1908.

NASCITE

Maschi N. 21 — Femmine N. 15 — Nati morti N. 1

MATRIMONI

Sbrana Eugenio con Di Nasso Argia, celibi — Ballorini Ugo con Tintori Amelia, celibi — Raglianti Giuseppe con Bottai Velia, celibi — Antonelli Cesare con Serani Arbibia, celibi — Pacifici Umberto con Sadia Vittoria, celibi — Rossini Omoro con Conti Leontina, celibi — Garzalla Orsata con Picciotti Elena, celibi — Cavani Ettore con Bianchi Augusta, celibi — Diddi Lelio con Bagniani Elettra, celibi — Michelangioli Ezio con Pavanini Maria Amelia, celibi — Bagnetti Giuliano con Marini Adèle, celibi — Capitani Chino con Manzotti Lidia, celibi.

MORTI

Fonmi Narcisa nei Grassi, 47 — Guerri Emilia nubile, 45 — Macelloni Zeolinda nubile, 45 — Tenori Giuseppe, 49 — Davini Rizzieri vedovo, 58 — Orsucci Luigi celibe, 71 — Montanelli Giacomo vedovo, 75 — Franceschi Alfredo nubile, 20 — Wagner Augusto celibe, 39 — Mariotti Primo coniugato,

43 — Brini Rosa vedova Santarini, 72 — Dell'Omardone Domenico vedovo, 77 — Terzi Maria nei Ciardelli, 29 — Foggetti Costantino vedovo, 79 — Armida Pistelli nei Bellanaba, 26 — Manfredini Michela vedovo, 79 — Butti ten. colonnello giov. Balta coniugato, 51 — Buselli Alessandro celibe, 17 — Capanna Matina nubile, 24 — Di Gaddo Alessio coniugato, 45 — Delli Innocenti Aristide, celibe, 37 — Mariani Giuseppa coniug. 51 — Orri Giovanni vedovo, 69 — Masi Adele vedova Bitonti, 69 — Malacarne Francesco vedovo, 87 — Cosci Adele vedova Mongozzi, 60.

Sotto i 5 anni: Maschi 3 — Femmine 4.

CONCERTI GRATUITI

Oggi, Domenica 18, in Piazza San Nicola, dalle ore 16 alle ore 17,30, la Musica del 18.^o Fanteria eseguirà il seguente programma:

1. MUSSO - *Marcia Militare.*
2. BARRELLA - *Canzone Napolitano.*
3. VERDI - *Traviata, Atto quarto.*
4. ROSSINI - *Guilherme Tell, Sinfonia.*
5. CHERUBINI - *Marcia composta per il Barone di Braun nel 1805.*

A Piè del Ponte

Le elezioni alla Camera di Commercio.

— Domenica 2 dicembre avranno luogo le votazioni per la surroga o la rielezione di otto consiglieri della Camera di commercio i quali scadono di carica alla fine dell'anno corrente per compiuto quadriennio. Gli otto consiglieri che scadono di carica e che possono essere rieletti sono:

Bartoli Eugenio, Braccini Enrico, Fogli Jacopo, Guidi cav. conte Fabio, Modigliano Alberto, Nicolai cav. Giuseppe, Pelamatti Lorenzo, Pontecorvo cav. uff. Pellegrino.

Rimangono in ufficio:

Giampi cav. uff. Raffaello, Gigli dott. Guido, Morini cav. uff. Emilio, Ridoni ing. Ercole, Severi dott. Vieri, Silvi Francesco, Supino comm. Vittorio, Taddei Giuseppe, Tobler cav. Oscar.

Le elargizioni del Re.

S. M. il Re ha lasciato per i poveri e per gli Istituti di beneficenza di Pisa la somma di lire 25 mila; altre lire 25 mila per quelli di Livorno, e lire 5 mila per quelli dei Bagni di S. Galignano.

Il Presidente dell'Amministrazione ospedaliera. — Ripetiamo dal "Nuovo Giornale", di Firenze il cav. Nello Toscanelli: sarà ufficialmente delegato perché s'induca ad accettare l'ufficio di presidente del Consiglio di amministrazione dei RR. Spedali. Ma data la posizione politica del cav. Toscanelli di fronte all'amministrazione comunale, data anche la impossibilità di un accordo per certi patti e certe condizioni che l'amico nostro sicuramente dovrebbe richiedere, noi riteniamo difficile l'accettazione dell'alto ed onorevole incarico per il quale già altri oppongono il loro rifiuto.

L'ing. Roselli promosso per merito.

— L'ingegnere dell'ufficio del genio civile sig. Giuseppe Roselli è stato promosso per merito dalla seconda alla prima classe.

L'ing. Roselli, che è uno dei funzionari più distinti del genio civile, studioso, intelligente, attivissimo, dirige ora i lavori di proscioglimento del padule di Bientina ed i lavori di allargamento del nuovo emissario, dimostrando la sua illuminata competenza di eccellente specialista per le opere idrauliche.

All'amico valoroso, bravo, buono e gentile, porgiamo tante congratulazioni per la promozione conquistata colto studio, coll'ingegno e coll'alacrità operosa.

Gli studenti pianisti dell'Istituto Tecnico.

— Tutti quei giovanotti — e son circa cinquanta — che ogni mattina si recano, con sacrificio immenso, a Livorno per assistere alle lezioni impartite in quell'Istituto Tecnico, si sono portati dall'on. Queirolo perché esso presti il suo efficace interessamento onde venga riattivato quel treno che partiva da Pisa poco prima delle 7 (che è stato soppresso con le modificazioni recenti dell'orario) e che loro permetteva di assistere alle prime lezioni. Il deputato fece loro le più ampie promesse; ma a tutto questo non ci si sarebbe ora trovati se la vergognosa inerzia degli Enti locali non avesse soffocato l'iniziativa dell'Istituto Tecnico Cittadino. Allora certamente gli iscritti avrebbero triplicato il loro numero.

Il Re contro la tassa di pedaggio sul ponte Serchio

Alle 11 di martedì 13 corrente S. M. il Re ricevette in audienza privata a San Rossore, il sindaco di Vecchiano avv. Tito Gagliardi. Il Sovrano volle avere dettagliate informazioni del territorio, della popolazione e dell'emigrazione, parò della splendida Tenuta del Duca Salviati e della villa della Piagetta appartenente al marchese Carlo Ginori di cui rimpianse la perdita, volle avere notizia delle condizioni finanziarie del Comune e molto si compiacque del sentire che erano buone. Il Sindaco, chiese pernesso a S. M. espone i desiderii vivissimi della popolazione perché cessasse il pedaggio dal Ponte sul Serchio e manifestò il proposito da parte del Comune di effettuare e l'affrancazione, con l'aiuto della Provincia e di altri enti e sopra tutto col concorso della Maestà Sua. Il Re aderì e chiese minuti particolari di questo pedaggio, del come fu istituito, della durata, del valore delle azioni, del numero degli azionisti e incoraggiò il Sindaco con queste parole: *Per quei tempi fu già abbastanza avere il Ponte a pedaggio, oggi bisogna compiere l'opera, togliere il pedaggio; ma io credo che lei riuscirà a spuntarla.*

E il Sindaco: *Con l'aiuto di Vostra Maestà mi pare d'essere sicuro.*

Cose del cattolico. — E' stato concesso l'erequario alla bolla vescovile nominato il rev. prof. Zucchelli al canonico della Chiesa Primaziale.

Nuovo giornale. — E' uscito il *Precursore*, organo dei gruppi anarchici. Naturalmente gli siamo avversari; ma cortesemente gli mandiamo auguri di vita. La polemica, se è garbata e corretta, è sempre educativa; ed alla libertà di parola, di scritto e di discussione si deve rendere omaggio con sincerità.

I nuovi locali di una cooperativa.

— La Cooperativa di Consumo "L'Avvenire", ha traslocato la propria sede in un locale più ampio posto in Piazza F. D. Guerrazzi (Palazzo Paradisi).

L'inaugurazione del nuovo locale, addobbato con gusto e fornito delle migliori derrate alimentari, fu inaugurata lunedì sera 11 corr.

Un servizio di automobili.

— Sarà al più presto impiantato fra Pisa e Buti per il concorso di una società per azioni: un servizio fatto necessario dallo sviluppo dei paesi di Vicopisano, di Bientina e di Buti, lontani da ogni comunicazione.

Un ritratto di Re Umberto. — Il professore cav. Ercoli faceva dono al R. Orfanotrofio maschile di un ritratto in pittura del Re Umberto I perché esso fosse collocato nel salone detto "dei benefattori". Il Presidente dell'Orfanotrofio conte commendatore Teodoro Mastiani Brunacci, ringraziando del cortese pensiero, inviava al prof. Ercoli una bella lettera assai lusinghiera, colla quale si esprimevano al donatore i più caldi ringraziamenti ed a lui si fa plauso per il pensiero gentile del dono apprezzato e gradito.

Una Esposizione-Fiera. — A Milano nei mesi di gennaio e febbraio 1907 sarà tenuta una Esposizione-fiera a cura del Comitato permanente di beneficenza di Porta Genova; e così sostituirà quest'anno alla Esposizione enologica ed alimentare, una mostra di oggetti di necessità e di lusso.

I maestri ed il Comune.

La Giunta Comunale, avendo avuto comunicazione dall'Ufficio Scolastico Municipale dell'ordine del giorno, votato dalla sezione pisana dell'Unione Magistrale Nazionale e di protesta contro il Comune, dopo aver deplorato che da educatori della gioventù sia fatta una critica sconveniente nella forma e nella sostanza degli atti della rappresentanza cittadina, ha respinto al primo fiamatario l'ordine del giorno; ed i maestri avendo subito chiamata insolente la risposta della Giunta si sono tosto trovati concordi nel raccogliere la sfida. Oggi scoppiò la bomba: l'agitazione degli educatori della gioventù, come non è mai accaduto sotto altre amministrazioni comunali, incomincerà da oggi intensa ed aperta.

Il Presidente della Sezione locale della Unione Magistrale Nazionale ci ha mandato una lettera di risposta alla Giunta, che pubblicheremo domenica.

Intanto ai maestri, per la giustizia delle cose che non può essere oscurata o negletta per una molto discutibile vivacità di forma, mandiamo la parola della nostra modesta solidarietà.

Un banchetto al nuovo Intendente di Finanza. — Nell'elegante ristorante di Valentino Misuri, detto *Masolino*, circa una ventina di amici, quasi tutti appartenenti agli uffici principali della nostra città, offrirono un banchetto al cav. Mignani, nuovo Intendente di Finanza; ed all'egregio uomo fecero onore con una mensa sontuosa rallegrata di brindisi e di saluti.

Al banchetto, che fu dimostrazione affettuosa di cortesia, prese parte fra gli altri il segretario generale dell'Intendenza cav. Benedetto Benedettini.

Al circolo degli impiegati civili. — Nelle elezioni di domenica fu eletto *Presidente* il prof. Alfredo Pozzolini.

Consiglieri: avv. Elfrido Ramaccini, ten. rag. Ercole Savoia, avv. Aleste Ferrari, cav. Pardo Roqueze.

Queste elezioni furono unicamente suppletive per il completamento del Consiglio.

Nella sua prima riunione di giovedì sera, il Consiglio stabilì di aprire, con quello di domenica 25, la serie dei trattamenti domenicali.

Per la lavorazione dei pinoli.

La importante Casa Paganini-Villani e C. di Milano, che ha qui la lavorazione dei pinoli, ha conseguito alla Mostra Internazionale ben cinque premi: il *diploma d'onore* al concorso mondiale per la glicerina, la *medaglia d'oro* al concorso nazionale per l'istesso prodotto, la *medaglia d'oro* al concorso mondiale per la farina latte, la *medaglia d'argento* al concorso mondiale per la vitulina, e la *medaglia d'oro* nel concorso mondiale per la lavorazione di pinoli.

Ci ralleghiamo colla Casa, per la sua reputazione di eccellenza in tutti i suoi prodotti per tutti e cinque i premi conquistati; ma specialmente godiamo per la distinzione colla quale è stata premiata la lavorazione dei pinoli, un'industria che qui fiorisce, che qui, nella nostra città, dà pane ad un numero ragguardevole di operai e di operaie, e rappresenta un largo movimento di capitali.

La lavorazione dei pinoli è originariamente fornita dai prodotti delle Tenute Reali pisane ed italiane; ed ha una considerazione di superiorità che le lavorazioni estere non possono contrastare, perché il pinolo dei nostri paesi è più saporoso e più solido di ogni altro, e perciò resiste ad ogni concorrenza, specialmente anche perché data la sua indiscussa solidità è preferito nella esportazione come il più sano ed il più durevole.

La fabbrica pisana per la lavorazione di questo prodotto che è, per quanto modestissimo, assai apprezzato nel movimento industriale per uso di pasticceria, è diretta da un giovane intelligente ed attivo che è il signor Luigi Guidotti; lavora per parecchie decine di migliaia di sacchi di pinoli all'anno; tiene qui impiegati più di quattrocento lavoratori fra uomini, donne e bambine, a cui si aggiungono altri 150 lavoratori fuori di qui, presso le altre tenute; ed occupa un posto importante nell'attività industriale del nostro paese.

La Scuola femminile professionale e di educazione domestica in via S. Giovanni 11 è stata aperta fino dal 15 decorso con un discreto numero di allieve.

Sono incominciati tutti i corsi, specialmente quello di *taglio* per sarte e cucitrici di bianco sotto la direzione della signorina Hentz maestra della scuola professionale di Basilea.

Dal 1. novembre si sono pure iniziati i corsi di lingue straniere (francese, tedesco e inglese) esclusivamente per signorine. Le lezioni sono due per settimana nelle ore pomeridiane, la tassa mensile è di lire tre.

Tutte le persone che desiderassero visitare la scuola saranno volentieri ricevute dalla direzione dalle ore 10 alle 11 di ogni giorno.

Un altro prelatato all'Esposizione di Milano.

— Nella sezione "Esplorazioni", figura alla grande Mostra Internazionale il libro del cav. Licurgo Santoni, nostro concittadino, dal titolo: *L'alto Egitto e Nubia*, esposto dal Comitato della Colonia italiana del Cairo.

E' una pubblicazione della quale il nostro giornale già altre volte si interessò con simpatia; e che ha fruttato all'autore la bella distinzione di una medaglia d'argento.

Ralleghiamoci al cav. Santoni che col suo libro ci ha regalato una descrizione viva e singolare delle bellezze egiziane.

La bella azione di un dentista. — Il nostro concittadino signor Alfonso Morelli, chirurgo dentista dei più riputati, a richiesta del direttore dell'Orfanotrofio maschile sig. cav. Giuseppe Fascetti, ebbe ad intraprendere fino dal 1897 con onore e disinteresse la cura odontoiatrica presso gli alunni di quell'Istituto, curando ed operando i poveri orfani in tutte le affezioni, assicurando loro la nuova regolare dentizione, ed abitandoli all'igiene della bocca.

Il dentista Morelli, visti i risultati ottimi che poté conseguire, insisté affettuosamente nelle funzioni sue; talché oggi i giovanetti ricoverati, da questa cura igienica, costantemente praticata nel corso di nove anni, hanno avuto benefici inaspettati.

Oggi il signor Morelli, soddisfatto dell'opera sua generosa, ha proposto alla Giunta Comunale con una particolareggiata relazione che fu già encomiata dal Consiglio del R. Conservatorio degli orfani, di potere intervenire con una visita regolare di anno in anno presso i bambini delle scuole comunali allo scopo di far godere anche a questi fanciulli i benefici di una cura così razionale ed utile.

Ci rallegriamo col dentista Morelli per la bella iniziativa, e ci compiaciamo con lui per l'opera generosa, di pubblica salute, che già utilmente iniziata, va ora diffondendo per il bene dei nostri giovanetti.

Per il valor civile. — Domenica scorsa, in Comune, alla presenza dei rappresentanti le varie armi, e con un discorso del Sindaco, furono premiati i cittadini Domenico Timpano (medaglia di argento) e Orfeo Di Beo, Spinello Rosaspina e Nello Giori (attestato di benemerita) per atti di valore civile.

Una cooperativa di consumo premiata. — La cooperativa di consumo "Volere è potere", della frazione di Porta a Lucca, una delle più antiche e più prospere della nostra provincia, è stata premiata colla medaglia di argento all'Esposizione di Milano.

Un mirallegro al Presidente, ai componenti il Consiglio di amministrazione ed ai soci.

Alla macelleria di Giacinto Borsò in piazza delle Vettovaglie presso il negozio Fiaschi, si vende la carne sopraffine di vitello e di manzo; il vitello delicatissimo delle nostre pasture ed il manzo delle colline fiorentine.

Il negozio di Borsò gareggia con qualunque altro per bontà invariabile delle carni, per la correttezza e prontezza del servizio, per il peso abbondante e per il prezzo che è sempre il più modesto di tutto il mercato.

Per gli agricoltori. — I Concimi chimici di perfosfati di sole ossa azotati per Grano, Granturco, Riso, Patate, Barbabietole da Foraggio e da Zucchero, per le Prata, per il Lino, la Canapa, la Vite, l'Olivo, gli Agli, Cavoli, Cipolle, Carciofi e per tutti gli Ortaggi in genere, si trovano alla fabbrica del sig. Giuseppe Micheletti, posta in Via delle Prata, fuori della Porta a Lucca, o al suo deposito in Pisa, Via S. Orsola.

La premiata fabbrica di insaccati di Armando Domenici, fuori di Porta Nuova in Pisa, prepara anche in quest'anno le saporite e gustose salsicce che sono ricercate sulle mense dei buongustai.

Le salsicce del Domenici sono confezionate esclusivamente di carne suina ed eccellentemente drogata. La fabbrica, che gode una meritata riputazione, fa in questi giorni una larghissima vendita di queste salsicce al minuto ed all'ingrosso.

Nel R. Conservatorio di S. Anna. — Fino al giorno 30 novembre è aperto il concorso per tre posti a mezza retta per tre fanciulle appartenenti a civile e onorata famiglia.

Ispezione Municipale. — Risultato del servizio di Polizia Municipale del mese di Ottobre: Contravvenzioni: alle Ordinanze e Notificazioni municipali N. 7, al Regolamento per la vettura pubblica 26, al Regolamento per la tassa sui cani 25, alla Legge o Regolamento sui velocipedi 52, al Regolamento per la vuotatura dei pozzi neri 5, al Regolamento di Polizia stradale 13, al Codice Penale 43, alle Convenzioni per la illuminazione pubblica 17, al Regolamento di Polizia Urbana 189, al Regolamento dei Pubblici Macelli 1.

Cani requisiti dagli agenti municipali N. 11. Atti di denuncia per oggetti smarriti 3, Atti di denuncia per ingiurie 1, Vetturini sospesi per misure disciplinari 6, Sequestri di vettura pubblica 1, Sequestri di velocipedi 5.

Per chi cerca impiego. — E' indetto un esame di concorso a quaranta posti di volontario nel ruolo organico del personale di ragioniere delle Intendenze di finanza.

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale, sulle materie specificate nel programma.

La prova scritta avranno luogo nei giorni 14, 15 e 16 del mese di gennaio 1907 in Roma, nel locale che sarà designato dal Ministero; e gli esami orali avranno luogo pure in Roma, nei giorni che prescriverà la Commissione di merito, dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti.

Il mattacchino.

ALFREDO MORRISCHI gerente responsabile.

Torrefazione razionale igienica del CAFFÈ
ALFREDO SIVIERI di Ferdinando - Porta a Lucca (Pisa).

Esportatori d'Olio e di Vini acquistate solo le **Damigiane Internazionali** coperte di lamiera angolata - assoluta sicurezza e impermeabilità, smontabili, indistruggibili, leggerissime. Godono del 60% di ribasso sulle tariffe ferroviarie e garantite dalle stesse ferrovie. Premiate con **Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma 1900.** Rappresentanza e deposito Pisa e Provincia presso la **Premiata Ditta CARLO BECCARI - Pisa** Via San Martino, numero 50 (Palazzo ex Banca Pisana). Assortimento di Damigiane comuni per cantine e tubi di gomma di ogni specie per travaso di vini.

Rinomata Fabbrica di Velocipedi A. Mantecchi

Fornitore della Real Casa
Via Tavolera - PISA - Via S. Frediano
Riparazioni - Accessori e Pezzi di ricambio - Rappresentanza e Deposito di **BICICLETTE** Estere e Nazionali - delle **Motociclette Wanderer 1906** ed FN a 4 cilindri 1906.
GRANDIOSO ASSORTIMENTO dei rinomati **LODEN DAL BRUN-SCHIO.** Stabilim. Elettro-Galvano per la nichelatura

Dott. PIETRO PIERINI

MEDICO-CHIRURGO
già Aiuto nella Regia Università
Via S. Giuseppe, 15, PISA
Telef. urbano ed interurbano n. 11
GABINETTO COMPLETO
di **Elettroterapia e Radiografia**
Cura elettrica delle Nevralgie, Paralisi, malat. del ricamb. della pelle.
Cura Elettrica Speciale indolora delle **Emorroidi** e della **haemorrhoida** (guarigione certa).
Cura Elettrica Speciale delle **Nevralgie** in genere.
Cura elettrica, la più efficace, della **stitichezza abituale** e delle malattie dello **stomaco**.
Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.



* Gabinetto riservato per autoapplicazione.
Per trattative tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Biscotto PALESTRO

della **PREMIATA FABBRICA del Cav. GAETANO GUELLI NAVACCHIO** presso PISA - Fermata S. Anna.
Questo Biscotto, colla forma a quadrello, è di una bontà incontrastabile per il suo delicato sapore; e per la sua forma i poppanti lo possono tenere ben stretto nelle loro mani e possono divertirci lungo tempo, perchè si scioglie lentamente. - Sciolto che sia, lo possono digiunare senza alcun pericolo. Cosicchè nel tempo che se ne servono come trastullo, serve anche di nutrimento, perchè formato delle sostanze più scelte e nutrienti. Contiene altresì una leggera dose di fosfato di calcio giovando questo allo sviluppo della loro tenera membrana. - Sul Biscotto vi è scritto: **GUELLI**.

LATTERIA PARDELLI Fratelli CELLAI - Pisa

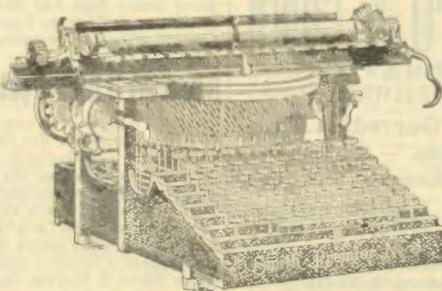
a S. Michele degli Scalzi, 8 (presso la Villa Pardelli).
È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tubercollina Cok (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor Dott. Silvio Barbieri. - A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il millesimo. Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate. Le commissioni si ricevono alla Farmacia, Devoto Petri e Lori, Via Fibonacchi.
Impianti di Luce Elettrica e Campanelli - Gran Deposito di Stufe Americane di tutte le forme - Lami portatili - Acetilene sicuri e eleganti.
Servizio Officina Comunale del Gas
Impianti di Parafumini telefono numero 62.
Pisa, Tipografia editrice F. Mariotti.

The SMITH PREMIER TYPEWRITER & C.
(SYRACUSE N. Y. U. S. A.)

MACCHINA PER SCRIVERE

"SMITH PREMIER"

MACCHINA



"SMITH

PER SCRIVERE

PREMIER,"

La più perfezionata, la più agile, la più robusta e la più rapida delle Macchine messe fino ad ora in commercio.

Per facilitare alle Amministrazioni Comunali l'acquisto della Macchina da scrivere "SMITH PREMIER", la fabbrica ha concesso la vendita alle condizioni di pagamento entro CINQUE ANNI, in rate ANNUALI di Lire 130; poco più di Lire 10 al mese. La concessione è ESCLUSIVA per le Amministrazioni Comunali di tutto il Regno, e senza alcun aumento sul prezzo fisso ed invariabile per tutti di Lire 650.

Agenzia Generale per l'ITALIA e MALTA: **SCRIMAGLIO, BALBI E C. GENOVA** Via XX Settembre, num. 28